

L'arrivo della pioggia smorza la "sete" Ma per i coltivatori c'è l'incubo gelate

Randi: «Recuperato parte del deficit della siccità, ma le precipitazioni medie di marzo sono dimezzate»

RAVENNA

Dopo un marzo di astinenza assoluta, la pioggia è finalmente arrivata. La bella notizia è però accompagnata da un campanello d'allarme: per l'inizio della prossima settimana non sono escluse gelate, che ad aprile rappresentano un vero incubo per gli agricoltori.

In attesa di vedere cosa succederà, nella giornata di mercoledì e soprattutto ieri le precipitazioni hanno finalmente alleviato la

grande sete dei campi coltivati e della natura: «Questa prima perturbazione deve essere un punto di partenza – commenta il meteorologo Pierluigi Randi –. Ha permesso di recuperare una parte del deficit di marzo, che rimane comunque pesante: abbiamo registrato oltre il 50% di precipitazioni in meno della norma. Negli ultimi due giorni (dato aggiornato alle 17 di ieri, ndr) sono caduti tra i 25-30 millimetri di pioggia nel Faentino, tra i 15-20 millimetri nel Lugheese e poco sopra i 10 millimetri sulla costa. Nel centro cittadino di Ravenna si sono registrati 14 millimetri. La media di marzo è di 70 mm nel Faentino e tra i 50-60 mm nel resto del territorio provinciale.



Foto della campagna ravennate in fiore tratta da sito di Condifesa

Possiamo essere soddisfatti per questo segnale, anche per il fatto che sono state precipitazioni "intelligenti", ovvero deboli e moderate ma distribuite nell'arco di

circa 24 ore. Si può dire che sia caduto circa un millimetro di pioggia all'ora e questa è una condizione ottimale per l'assorbimento dell'acqua da parte dei terreni».

Randi parla di una svolta sul piano della circolazione sul continente europeo: «Si è rotto il fronte che aveva reso marzo così povero di precipitazioni. Ora ci attende una seconda fase di maltempo; le precipitazioni saranno meno uniformi e a macchia di leopardo. Si concentreranno tra oggi, domani e domenica. Le temperature saranno in progressivo calo e nelle zone collinari c'è un piccolo rischio di gelate a inizio della prossima settimana».

ROBERTO ARTIOLI